



Indicazioni nazionali 2025

dal testo alle azioni: l'ANP accompagna i dirigenti scolastici nel cambiamento

Federico Marchetti

Sandra Scicolone

9 febbraio 2026

Normativa di riferimento

D.P.R. 275/1999, art. 8

Curricolo di istituto

D.lgs. 62/2017

Valutazione nel primo ciclo

O.M. 3/2025

*Valutazione periodica e finale
alla scuola primaria*

D.M. 14/2024

*Modelli di certificazione delle
competenze*

Raccomandazione UE
n. 189/2018

Competenze chiave per
l'apprendimento permanente

Normativa di riferimento

L. 92/2019

Insegnamento scolastico
dell'educazione civica

D.M. 183/2024

*Linee guida per l'insegnamento
trasversale dell'educazione civica*

D.I. 176/2022

Disciplina dei percorsi a indirizzo
musicale delle scuole secondarie di
primo grado

D.M. 328/2022

Linee guida per l'orientamento

D.M. 184/2023

Linee guida per le discipline STEM

Normativa di riferimento

D.M. 254/2012

Indicazioni nazionali 2012

Nota 3645/2018

Indicazioni nazionali e nuovi scenari

D.M. 221/2025

Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del I ciclo d'istruzione

Il TESTO del D.M. 221/2025

Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

prot. 221 del 9 dicembre 2025
pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 gennaio 2026
entrata in vigore dall'11 febbraio 2026

Il D.M. 221/2025

articolo 1

art. 1, c. 1

Sostituiscono le Indicazioni nazionali 2012 **a decorrere dall'a.s. 2026/2027**

art. 1, c. 2

Le scuole dell'infanzia e del primo ciclo le adottano procedendo **in prima attuazione e con gradualità** alla rielaborazione del curriculum d'istituto



Il D.M. 221/2025

articolo 2

art. 2, c. 1 e c. 4

Vengono aggiornate le denominazioni delle seguenti discipline in base all'attuale quadro normativo:

Educazione fisica

Cittadinanza e Costituzione



Educazione motoria (scuola primaria)



**Insegnamento trasversale
dell'educazione civica**



art. 2, c. 3

L'insegnamento del **latino per l'educazione linguistica (LEL)** può essere avviato, in via di prima applicazione, a partire dalle classi seconde e terze funzionanti nell'anno scolastico 2026/2027, utilizzando gli spazi di autonomia, flessibilità e ampliamento dell'offerta formativa

II D.M. 221/2025

articolo 2

art. 2, c. 5

Dall'anno scolastico 2026/2027, per i **percorsi ad indirizzo musicale** nella scuola secondaria di I grado si applica **a partire dalle classi prime** la sezione delle Indicazioni nazionali relativa all'insegnamento dello strumento musicale, **sostituendo gradualmente l'Allegato A del D.I. 176/2022** recante *Indicazioni nazionali per l'insegnamento di strumento musicale nei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado*



II D.M. 221/2025

articolo 3

art. 3, c. 1

L'editoria scolastica adegua i contenuti dei libri di testo destinati alle scuole del primo ciclo alle Indicazioni nazionali [...] a partire **dalle classi prime** di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado per l'anno scolastico 2026/2027 e, **limitatamente alla disciplina "storia", dalla classe terza di scuola primaria** per l'anno scolastico 2027/2028



II D.M. 221/2025

articolo 5

art. 5, c. 1

Le Indicazioni nazionali 2012 **continuano ad applicarsi per le classi intermedie** di scuola primaria e secondaria di I grado già funzionanti nell'anno scolastico 2025/2026, **fino alla conclusione dei rispettivi corsi**

Nell'anno scolastico 2027/2028, le classi terze di scuola primaria anticipano l'adozione delle Indicazioni nazionali **2025 limitatamente alla disciplina «storia»**

II D.M. 221/2025

articolo 5

art. 5, c. 2

Fino alla completa attuazione delle Indicazioni nazionali 2025 i collegi dei docenti **adattano e rimodulano** il curriculum per le discipline che presentano competenze attese, obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze **con una scansione temporale diversa** rispetto a quella delle precedenti Indicazioni nazionali 2012

art. 5, c. 3

Le Indicazioni nazionali 2012 **cessano di avere efficacia** a decorrere:

➤ dall'a.s. **2026/2027** per la scuola dell'infanzia

➤ dall'a.s. **2028/2029** per la scuola secondaria di primo grado

➤ dall'a.s. **2030/2031** per la scuola primaria

II D.M. 221/2025

articolo 5

art. 5, c. 3

Dall'11.02.2026 gli articoli 3 e 4 del D.M. 254/2012 **sono abrogati**



Art. 3 – Riguardante il «*Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento*», incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative di formazione e di ricerca per aumentare l'efficacia dell'insegnamento in coerenza con le finalità e i traguardi previsti nelle Indicazioni.



Art. 4 - L'Amministrazione scolastica promuove azioni di formazione in servizio del personale della scuola e attiva un sistema di monitoraggio delle esperienze che consenta di raccogliere dati e osservazioni per il miglioramento dell'efficacia del sistema di istruzione e per successivi eventuali aggiornamenti delle Indicazioni

Il TESTO delle Indicazioni nazionali

Gli snodi più significativi

Il cambio di paradigma

Paragrafo **Un dispositivo per ‘pensare’ l’insegnamento:**

Nel rispetto e nella valorizzazione dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni Nazionali [...] propongono un cambio di paradigma rimettendo al centro la valorizzazione delle conoscenze che sono la base fondamentale per lo sviluppo delle competenze identificate nel Profilo dello studente

Per questo le Indicazioni Nazionali reintegrano pienamente la dimensione delle conoscenze offrendosi come un chiaro quadro di riferimento per la progettazione del curriculum verticale delle scuole

Conoscenze: *non multa, sed multum*

Occorre scegliere conoscenze

▶️ rilevanti (sul piano culturale)

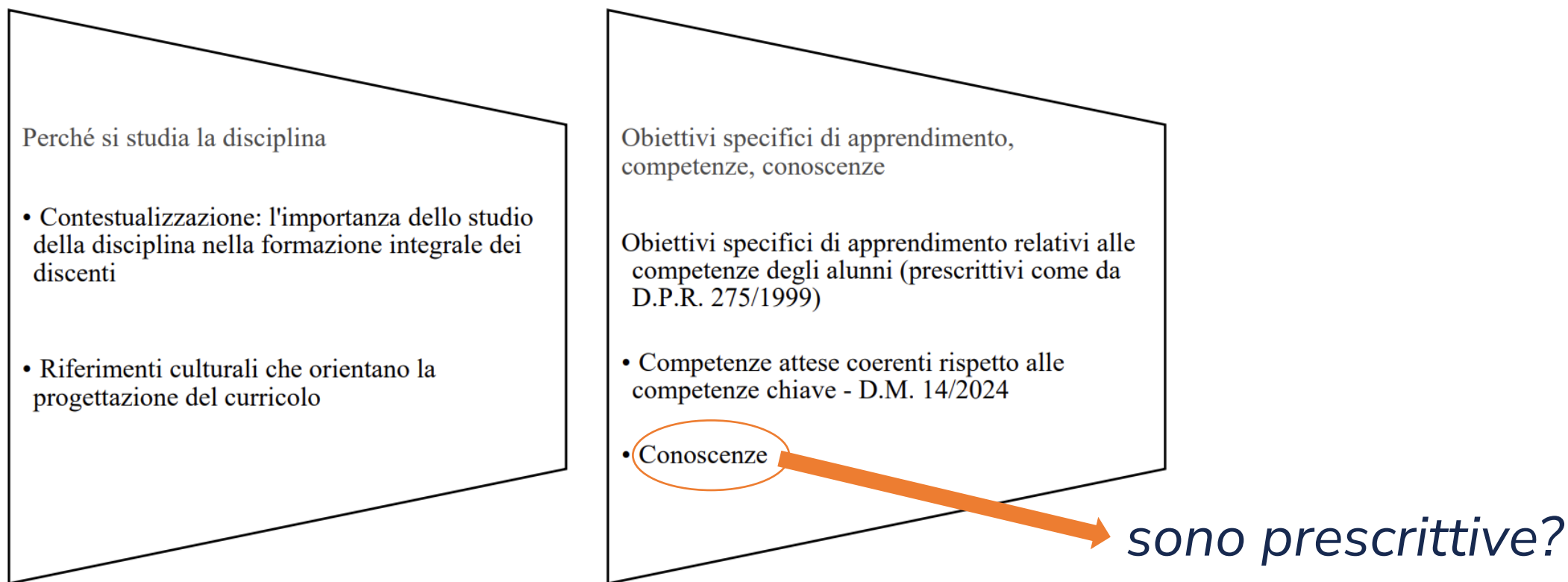
▶️ significative (sul piano scientifico)

▶️ essenziali (sul piano formativo)



La dibattuta questione delle CONOSCENZE

Schema n. 1



Conoscenze prescrittive?

Pur nella consapevolezza della **prescrittività** delle Indicazioni Nazionali quanto alla definizione

delle **competenze attese**

degli **obiettivi generali del processo formativo**

e degli **obiettivi specifici di apprendimento**

come previsto
all'art. 8 del
D.P.R. 275/1999

[...]

il curricolo delle scuole, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, è un lavoro pratico, altamente decisionale, espressione del lavoro vivo degli insegnanti e dell'impegno di scuole che sono comunità educanti e professionali insieme (p.

Finalità della scuola dell'infanzia e delle scuole del primo ciclo di istruzione

Con le Indicazioni Nazionali si fissano



il Profilo dello studente



gli obiettivi generali del processo formativo



gli obiettivi specifici di apprendimento e le relative competenze attese degli allievi per ciascun campo di esperienza e disciplina



unitamente a suggerimenti riferiti alle conoscenze



(p. 12)

Le COMPETENZE CHIAVE per l'apprendimento permanente della Raccomandazione europea 2018

Gli obiettivi (general) del processo formativo rappresentano una declinazione operativa delle competenze indicate nel Profilo dello studente al termine del primo ciclo. Organizzati per aree di competenza e articolati per ciascun grado scolastico, essi costituiscono uno strumento fondamentale per guidare l'annuale progettazione educativo-didattica collegiale del consiglio di classe, la formulazione del sintetico giudizio intermedio e finale sul grado di sviluppo della maturazione complessiva dell'alunno, la certificazione delle competenze dell'alunno alla fine di ognuno dei due gradi scolastici. All'inizio di ogni anno scolastico, per ciascuna delle otto competenze, il team docente sceglierà e adeguerà alla realtà della propria classe quegli obiettivi educativi generali che siano ritenuti più pertinenti ad essa (p. 14)

1. competenza alfabetica funzionale
2. competenza multilinguistica
3. competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie
4. competenza digitale
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
6. competenza sociale e civica in materia di cittadinanza
7. competenza imprenditoriale
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Il curricolo come dispositivo per pensare l'insegnamento

Le scuole e, al loro interno, il lavoro collegiale dei docenti, sono chiamate a progettare, attuare, monitorare e valutare il curricolo come **dispositivo per promuovere la maturazione delle competenze attese attraverso i saperi fondamentali [...]**

La promozione degli apprendimenti richiede una **professionalità insegnante** solida e strutturata, **fondata sulla collegialità**, intesa come **costruzione condivisa di senso e azione pedagogica**, e sulla **formazione continua**, elemento imprescindibile per rispondere alla **complessità dei contesti scolastici** e sostenere **l'innovazione didattica**. La formazione docente è un processo **continuo e integrato**, che **va oltre il solo approfondimento disciplinare** per includere in modo sostanziale le **competenze relazionali, didattiche e valutative**, indispensabili per affrontare il lavoro di organizzazione del curricolo in modi che alimentino autonomia, **desiderio di apprendere e creatività** degli studenti

(p. 21)

La valutazione formativa come 'atto di valorizzazione'

Processo complesso, dinamico, collegiale e multidimensionale, che accompagna lo studente nella costruzione della propria identità e nel riconoscimento delle proprie potenzialità (p. 22)

In quanto **atto pedagogico, culturale e regolativo** che pone al centro la valorizzazione e il riconoscimento della unicità degli allievi, essa **non si esaurisce nel rilevare e misurare ciò che essi fanno o fanno fare**, ma diviene strumento che mira a **far emergere progressi, criticità e potenzialità inesprese** [...] Le evidenze raccolte dalla ricerca hanno ormai dimostrato come tra i fattori più importanti per migliorare gli apprendimenti vi siano **il feedback e la valutazione formativa**: quest'ultima costituisce un **processo continuo e integrato nell'insegnamento che monitora l'apprendimento in itinere** per fornire supporto e orientamento. Essa si distingue dalla valutazione sommativa, che interviene al termine di periodi specifici per tracciare un bilancio complessivo delle competenze acquisite. La valutazione è, oltremodo, **formativa anche per il docente in quanto importante fonte di regolazione della propria didattica e di feedback sul proprio operato** (p. 23)

La scuola dell'INFANZIA

Mantiene il fondamento sui cinque **campi di esperienza**

Viene collocata all'interno dell'architettura del sistema integrato 0–6, in cui le **Linee pedagogiche** nazionali assumono valore di riferimento strutturante per la definizione della professionalità educativa, la progettazione degli ambienti di apprendimento, la costruzione della continuità con i servizi per l'infanzia e la scuola primaria, e per la governance territoriale fondata sul coordinamento e sull'alleanza educativa con famiglie e gli Enti locali



II DIGITALE alla scuola dell'infanzia

Emerge l'idea del digitale come **dimensione funzionale a esperienze educative più ampie**, da governare attraverso la mediazione degli adulti



*"L'incontro ludico con l'universo digitale avverrà con la **mediazione didattica dell'insegnante**, usufruendo per esempio di periferiche che portino le immagini artificiali nell'ambiente fisico della scuola, come nel caso di spazi "aumentati" che offrono ai bambini esperienze per imparare ad ascoltare, a parlare, a scoprire nuove possibilità di immaginazione e pensiero"*

"Mostrare interesse e originalità nella produzione artistica, avvalendosi di una pluralità di linguaggi (compresi quelli multimediali attraverso le tecnologie informatiche)"

"ambienti su misura dei bisogni formativi dei più piccoli, in termini di spazi, tempi, strutture, arredi, materiali e tecnologie, secondo quanto suggerito dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato "zero-sei" in termini di cura educativa, accessibilità, varietà di esperienze possibili e qualità culturali delle stesse"

Le tecnologie DIGITALI

Prudenza e senso critico

La scuola le integra con gradualità, selezione consapevole e riflessione sugli effetti cognitivi, sociali ed etici

Dimensione culturale

Rappresentano un ambiente cognitivo e sociale in cui si costruiscono conoscenze, relazioni e partecipazione, non solo come strumenti da usare

Integrazione trasversale nel curricolo

Sono una componente che spazia dalle STEM alla lingua, dalla cittadinanza alla valutazione e progettazione

Le tecnologie DIGITALI

Alfabetizzazione digitale come diritto educativo

L'accesso consapevole al digitale è collegato a inclusione, equità e pari opportunità di partecipazione alla vita sociale e culturale

Educazione al pensiero critico

Centrale la capacità di valutare fonti, distinguere informazione e manipolazione, comprendere linguaggi e intenzionalità comunicative

Responsabilità ed etica della cittadinanza digitale

L'uso è legato a diritti, doveri, rispetto dell'altro e consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni online

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

È configurata più come orizzonte trasversale mediato soprattutto dall'insegnamento delle lingue straniere e dal **QCER** e meno come asse curricolare strutturante

Le pratiche (gemellaggi, partenariati, CLIL) sono identificate come integrazioni e arricchimenti della didattica ordinaria, più che come elementi fondativi di un curriculum transnazionale unitario

Il modello è prevalentemente eurocentrico, non globale



L'educazione FINANZIARIA

Viene assegnata all'ambito delle STEM e, in particolare alla matematica per arricchire *“questa disciplina di collegamenti con l'attualità e spunti pratici”* (p. 12)

L'educazione finanziaria è **parte integrante dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica**, in coerenza con le Linee guida del 2024

Gli scopi di tale insegnamento sono:

“colmare il divario conoscitivo ed esperienziale che spesso segna la realtà socio-economica dei giovani”

(p. 12)



STORIA, un cambio di rotta

La dimensione che spaziava dal locale al globale viene ridimensionata in prospettiva nazionale e occidentale, con una forte marcatura identitaria

La centralità delle fonti viene sostituita dalla centralità della narrazione

Esplicito legame con la politica e la coscienza morale

[...] la cultura occidentale è stata in grado di farsi innanzi tutto intellettualmente padrona del mondo, di conoscerlo, di conquistarlo per secoli e di modellarlo



ITALIANO, un dovere sociale

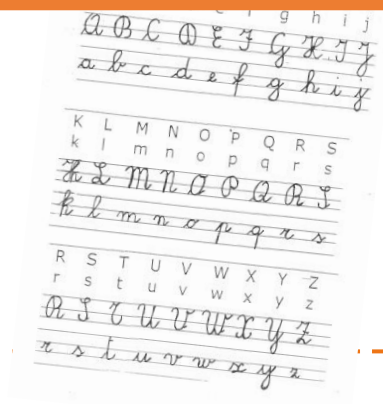
Enfasi sulla forma e sui meccanismi strutturali della lingua

La lingua italiana come prerequisito per l'integrazione degli alunni stranieri

Un patrimonio linguistico da trasmettere nelle forme riconosciute legittime dalla comunità colta

Corsivo, poesie a memoria, lingua e letteratura

La chiarezza, conquistata anche attraverso la presa di coscienza delle regole che governano la comunicazione linguistica, orale e scritta, deve essere presentata come una forma di rispetto per gli altri: dunque anche come un dovere sociale, oltre che come un vantaggio per chi comunica in maniera appropriata



GEOGRAFIA: il cuore dell'identità

È connotata come la disciplina che serve a costruire l'identità del cittadino

Invito all'approccio metodologico situato (outdoor education)

Sviluppo dell'intelligenza naturalistica

*“Non si può essere cittadini consapevoli se non si sanno collocare
appropriatamente i luoghi della propria identità [...] a cominciare dal proprio
comune, regione”*

LATINO per l'educazione linguistica (LEL)

Il latino, come già è evidente dalla sua connotazione «per l'educazione linguistica» è inteso più come **strumento** che come **oggetto**

Non è finalizzato alla padronanza comunicativa o alla traduzione sistematica, ma alla qualità dell'italiano e al ragionamento linguistico

“Il latino mostra la sua utilità contribuendo alla qualità linguistica dell'espressione degli studenti [...] abitua alla logica e al ragionamento e insegna a meglio conoscere le fondamenta grammaticali della lingua italiana”

Il latino diventa strumento per sviluppare la **coscienza storica della lingua italiana**, diventando una **disciplina-ponte** tra aree umanistiche, assumendo la funzione politico-culturale di collante simbolico della civiltà europea unitaria

“rendere evidente come il latino costituisca un'eredità condivisa e un elemento di continuità tra le diverse culture europee”

INGLESE

Centralità strategica dell'inglese in una **cornice globale**, non più solo europea, agganciata anche al QCER (con esiti espliciti: A1 primaria, A2 secondaria), DigComp, GreenComp, Agenda 2030

Spinta esplicita sull'**immersività e sui materiali audiovisivi**, per superare il modello trasmissivo-ripetitivo in favore di un approccio finalizzato alla capacità comunicativa



SECONDA LINGUA COMUNITARIA

Forte accento sulle **scelte linguistiche situate** (Valle d'Aosta per il francese, Bolzano per il tedesco) finalizzate a consolidare l'identità territoriale, anche per finalità economico-produttive e turistiche

Lo spagnolo viene individuato come lingua per **favorire l'integrazione** di giovani di origine latino-americana nei territori a forte tasso immigratorio

In alternativa alla seconda lingua comunitaria viene ribadita la possibilità dell'**inglese potenziato** secondo quanto previsto dal D.P.R. 89/2009 aprendo alla prospettiva di livelli superiori all'A2

MATEMATICA

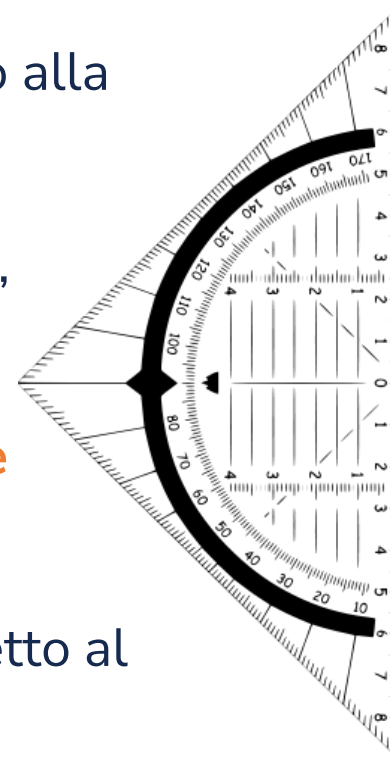
Sviluppo del **ragionamento logico** nella società odierna per orientarsi rispetto alla circolazione incontrollata di notizie spesso manipolate

L'**informatica** entra come dimensione culturale autonoma, legata ad algoritmi, modellizzazione e automazione.

Esplicito il tema del **contrasto agli stereotipi e alle disuguaglianze di genere** nelle performance matematiche

Contrasto al pregiudizio che si tratti di una disciplina arida, disconnessa rispetto al quotidiano e utile solo a chi lavora in ambito tecnologico

Collante tra ambiti scientifici (STEM) e umanistici-artistici per quanto riguarda l'immaginare e il creare



SCIENZE

C'è una forte continuità rispetto alle Indicazioni nazionali del 2012

Si riscontra una spinta maggiore sulla **trasversalità** delle scienze anche con discipline artistiche (arte e musica) e sulla **storia della scienza**

FOCUS SULL'EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ

Scuola primaria, obiettivi di apprendimento al termine della classe V

- *“Conoscere gli elementi fondamentali e gli apparati del corpo umano, compresi gli apparati sessuali”*

Scuola secondaria di I grado, obiettivi di apprendimento al termine della classe III

- *“Conoscere gli effetti e le trasformazioni legati allo sviluppo puberale e la loro incidenza sulla sessualità”*
- *“Conoscere i rischi delle malattie sessualmente trasmissibili”*

TECNOLOGIA

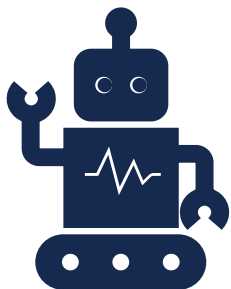


Anche in questo caso c'è una forte continuità con le Indicazioni del 2012



Nel testo si riscontra l'esigenza di elaborare il curricolo per ciò che riguarda **l'informatica** (sin dalla scuola primaria), intesa come parte strutturata per ciò che concerne Internet, servizi del web, protezione dei dati, sicurezza, architettura di principio hardware e software

Accento marcato sull'informatica civica in termini di **sostenibilità**



STEM

Istruzione integrata matematico-scientifico-tecnologica

L'approccio didattico elicoidale

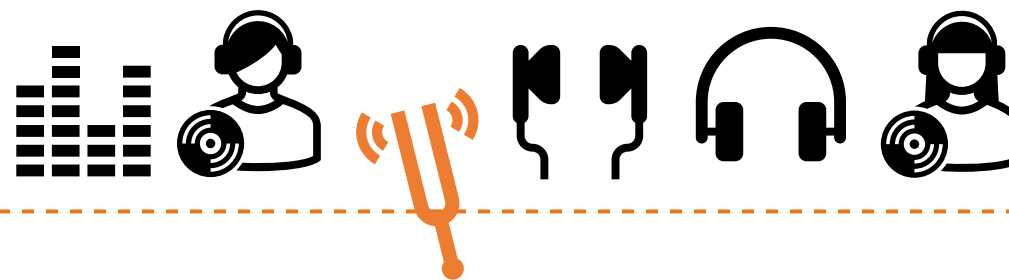


Gli stessi concetti chiave vengono ripresi più volte nel tempo e attraverso la lente interdisciplinare, con gradualità e ad un livello sempre più alto di profondità

ATTENZIONE: il testo dice espressamente di “evitare un sovraccarico di nozioni e di attività”. Si rischia di ottenere l'effetto opposto, una “lunga lista di desideri” che aumenta il carico. Necessità di fare scelte mirate e ben selezionate



MUSICA



È collocata più esplicitamente dentro una **visione sistemica della formazione** della persona e del cittadino come soggetto socialmente responsabile, con riferimenti a neuroscienze, prevenzione della dispersione scolastica, inclusione, competenze sociali e sviluppo cognitivo

Assume la connotazione di un sapere connotato da **strumenti analitici e storici** che si costruisce progressivamente, non solo come esperienza performativa

Il **digitale** diventa parte integrante dell'insegnamento-apprendimento della musica

STRUMENTO MUSICALE



La disciplina viene estesa a **finalità ulteriori** rispetto all'approfondimento della musica: identità, benessere, dispersione, bullismo, contesti non formali, tecnologie, cittadinanza culturale

Viene reso più chiaro che lo strumento non è solo “fare”, ma anche **comprendere strutture**, declinate più dettagliatamente: metrica, cellule ritmiche, profili melodici, strutture intervallari, relazioni armoniche, decodifica applicata alla pratica espressiva, principi improvvisativi e compositivi

L'uso delle **tecnologie** è più integrato nel senso del percorso

La parte **strumento-specifica** è più standardizzata (postura, produzione del suono, tecniche principali, metodo di studio con metronomo/ascolto/voce)

ARTE

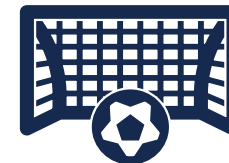


L'impianto precedente viene accentuato sulla **laboratorialità**, l'osservazione diretta, la tutela del patrimonio e l'intercultura

Enfasi sul ritorno alla **manualità** (didattica tecnico-operativa) funzionale allo sviluppo di abilità spendibili in altre discipline. La materialità del fare artistico bilancia la smaterializzazione del digitale (app, editing grafico, realtà aumentata, stop-motion, 3D, comandi vocali per alunni con BES)

Viene aggiunto un nuovo fronte: la **cultura visiva**, ovvero l'educazione al pensiero critico sulle immagini provenienti da pubblicità, videogiochi, media per interpretare, argomentare, decidere consapevolmente

EDUCAZIONE MOTORIA E FISICA



Assume una declinazione educativa di un **ambito scientifico interdisciplinare** (chinesiologia, scienze umane/sociali e biomediche) e introduce concetti come *embodiment*, funzioni esecutive, autoefficacia, piacere del movimento, soft skills

Impianto competenziale sistemico fondato su **5 dimensioni**: stili di vita attivi e sani, motoria, cognitiva, sociale, emotivo-relazionale

Estensione dell'educazione motoria/fisica verso la **politica interna di istituto**: pause attive in aula, intervalli attivi, mobilità attiva casa-scuola, outdoor education

Richiamo esplicito della figura del **docente specialista** in IV e V primaria



La scansione temporale

Quando e per quali classi bisogna modificare curriculum?

La scansione temporale

SCUOLA DELL'INFANZIA

2026/2027  Adozione integrale delle Indicazioni nazionali 2025

 Durante questo anno scolastico (2025/2026) bisogna già provvedere all'aggiornamento di tutto il curriculum della scuola dell'infanzia



La scansione temporale

SCUOLA PRIMARIA

Adozione delle Indicazioni nazionali 2025

2026/2027		classi I
2027/2028		classi II + "storia" per le classi III
2028/2029		classi III + "storia" per le classi IV
2029/2030		classi IV + "storia" per le classi V
2030/2031		classi V

 Durante questo anno scolastico (2025/2026) bisogna già provvedere all'aggiornamento di tutto il curriculum delle classi prime

La scansione temporale

SCUOLA SECONDARIA

Adozione delle Indicazioni nazionali 2025

2026/2027	➡	classi I + facoltativamente LEL per le classi II e III
2027/2028	➡	classi II + LEL (?)
2028/2029	➡	classi III + LEL (?)

➡ Durante questo anno scolastico (2025/2026) bisogna già provvedere all'aggiornamento di tutto il curriculum delle classi prime

La scansione temporale

2026/2027	2027/2028	2028/2029	2029/2030	2030/2031
Primaria I	Primaria II	Primaria III	Primaria IV	Primaria V
Primaria II	Primaria III storia	Primaria IV storia	Primaria V storia	Secondaria I
Primaria III	Primaria IV	Primaria V	Secondaria I	Secondaria II
Primaria IV	Primaria V	Secondaria I	Secondaria II	Secondaria III
Primaria V	Secondaria I	Secondaria II	Secondaria III	
Secondaria I	Secondaria II	Secondaria III		
Secondaria II e III (opz. LEL)	Secondaria III (LEL)			

** In giallo l'adozione delle Indicazioni nazionali 2025*

Le anticipazioni

Ogni scuola dovrà prestare attenzione al proprio curriculum di istituto e verificare, per ogni disciplina, se ci sono contenuti o obiettivi da anticipare in coerenza con le Indicazioni nazionali 2025 e secondo l'art. 5, c. 2 del D.M. 221/2025:

[...] i collegi dei docenti adattano e rimodulano il curriculum per le classi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado per le discipline che presentano competenze attese, obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze con una scansione temporale diversa rispetto a quella delle Indicazioni nazionali 2012

La scansione temporale

 **ATTENZIONE ALLE CLASSI II, III, IV e V della scuola primaria**
Il percorso scolastico delle classi:

2026/2027	2027/2028	2028/2029	2029/2030	2030/2031
Primaria I	Primaria II	Primaria III	Primaria IV	Primaria V
Primaria II	Primaria III	Primaria IV	Primaria V → ?	Secondaria I
Primaria III	Primaria IV	Primaria V → ?	Secondaria I	Secondaria II
Primaria IV	Primaria V → ?	Secondaria I	Secondaria II	Secondaria III
Primaria V → ?	Secondaria I	Secondaria II	Secondaria III	
Secondaria I	Secondaria II	Secondaria III		

** In giallo l'adozione delle Indicazioni nazionali 2025*

Le AZIONI della scuola

Per la costruzione del curricolo

Principi: *curricolo in progress*

Un lavoro graduale ma strategico
con l'obiettivo di cogliere la
modifica normativa per una
rigenerazione didattica continua

Linee operative:

- ✓ **Costituzione di gruppi di lavoro**
- ✓ **Implementazione delle metodologie**
- ✓ **Addendum al PTOF**
- ✓ **Monitoraggio ricorsivo**
- ✓ **Piano di formazione**
- ✓ **Gestione delle adozioni dei libri di testo**
- ✓ **Piano comunicativo**

Costituzione di gruppi di lavoro

Premesse:

il curricolo è un "dispositivo vivo" che va progettato, attuato e valutato costantemente per rispondere ai bisogni reali degli studenti

deve essere colta la sfida della verticalità per un percorso unitario 3-14 anni

- Gruppi di lavoro per segmenti (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) o per ambiti e/o dipartimenti
- Gruppo di lavoro comprendente i coordinatori dei tre segmenti, FFSS/referenti per il PTOF e NIV per fare sintesi dei curricoli "settoriali"

Punti chiave comuni ai gruppi:

- progettazione di nuclei fondanti verticalizzati per ogni disciplina, per evitare ripetizioni sterili e favorire l'approfondimento
- cura particolare per gli anni "ponte" in considerazione dell'avvio delle Indicazioni nelle classi prime
- promozione di una cultura della responsabilità che parta dal patto educativo con le famiglie fin dai primi anni

Arrivare a sintesi

**Collegialità e gruppi di lavoro:
condividere il cambiamento**

Obiettivo: superare i compartimenti stagno attraverso una **comunità professionale** coesa

I gruppi di lavoro:

- sono incaricati di selezionare le conoscenze "significative ed essenziali" secondo il principio del *non multa, sed multum*
- condividono le riflessioni sulle **competenze trasversali** (es. educazione finanziaria, internazionalizzazione) che devono permeare tutte le discipline
- svolgono un lavoro collegiale sui criteri di **certificazione delle competenze** al termine della primaria e della secondaria di primo grado

Implementazione delle metodologie per valutazione e inclusione

Elementi operativi:

- Passaggio da una logica sommativa/selettiva a una valutazione per l'apprendimento basata sul feedback continuo
- Utilizzo di strumenti come l'Universal Design for Learning (UDL) e l'ICF per costruire ambienti realmente inclusivi
- Valorizzazione del talento come possibilità trasformativa per ogni alunno, non come privilegio per pochi

Addendum al PTOF (già pubblicato)

- ✓ Elaborazione del **curricolo** dell'infanzia e delle classi prime
- ✓ Integrazione delle eventuali **anticipazioni** dei contenuti che prevedono nuove scansioni temporali nelle classi II, III, IV e V della scuola primaria
- ✓ Aggiornamento (eventuale) della **rubrica valutativa**
- ✓ Pubblicazione sul **sito istituzionale**

Monitoraggio ricorsivo

Non si può monitorare senza
raccogliere dati

Valutazione formativa: agisce come strumento di monitoraggio continuo sia per l'alunno che per il docente. Essa fornisce un **feedback costante** che permette di regolare la didattica "in corso d'opera", fungendo da bussola per il miglioramento

Riflessione ricorsiva e regolazione: il monitoraggio diventa "ricorsivo" quando i docenti, in modo collegiale, praticano una riflessività costante sulle pratiche. Questo permette di tornare sulle scelte progettuali iniziali e modificarle in base agli esiti rilevati, alimentando un ciclo continuo di progettazione-attuazione-valutazione

Monitoraggio ricorsivo

**Strumenti operativi
per il monitoraggio
(a titolo di esempio)**

Griglie di osservazione e rubriche valutative

Scale, check-list e questionari

Diari di bordo e diari visivi

Tecnologie digitali: possono supportare i docenti nella creazione e gestione di prove di valutazione affidabili, nell'analisi dei risultati e nella documentazione dei percorsi

Le "quattro domande-guida" come dispositivo logico per "pensare" l'insegnamento e monitorarne l'efficacia:

1. Quali obiettivi conseguire?
2. Quali esperienze allestire?
3. Come organizzarle efficacemente?
4. Come accertare il raggiungimento degli obiettivi?

Piano di formazione

Atto di indirizzo del
dirigente del primo ciclo

Attività inserite nel
Piano annuale

Temi (a titolo di esempio)

- ✓ **Progettazione del curriculum verticale**
- ✓ **Valutazione formativa**
- ✓ **Integrazione STEM e Informatica:** approccio laboratoriale integrato e l'introduzione dell'informatica fin dalla primaria
- ✓ **Governo delle tecnologie e dell'IA**
- ✓ **Strategie inclusive (UDL e ICF)**
- ✓ **Metodologia** sulla costruzione condivisa dell'azione pedagogica all'interno della comunità scolastica

Adozione dei libri di testo: qualche consiglio

Presidiare l'adozione dei libri di testo in questa fase di transizione richiede un approccio critico e strategico, poiché le nuove Indicazioni Nazionali 2025 propongono un cambio di paradigma

Ecco gli elementi operativi a cui prestare massima attenzione per garantire la conformità:

1. **Coerenza con il principio "*Non multa, sed multum*":** il criterio fondamentale per la scelta non deve essere la quantità di contenuti, ma la loro qualità e "essenzialità"
2. **Verifica dei contenuti disciplinari specifici:** ogni dipartimento/ambito o gruppo di lavoro dovrebbe verificare se i testi proposti recepiscono le novità metodologiche
3. **STEM e Informatica:** per la primaria, è cruciale che i testi introducano i primi elementi di **informatica** (algoritmi, pensiero logico) e non solo l'uso di dispositivi. Nella secondaria, il testo deve favorire un approccio integrato e laboratoriale, trattando l'aula come un "laboratorio di idee"
4. **Attenzione:** verificare se il testo offre strumenti per l'**autovalutazione** dello studente e feedback per il docente, piuttosto che semplici batterie di test sommativi. Deve inoltre facilitare la personalizzazione tramite modelli come l'**Universal Design for Learning (UDL)**
5. **Consiglio operativo:** valutare testi che incoraggino l'**outdoor education** e la connessione con il patrimonio culturale e artistico locale, come suggerito per geografia e arte

Piano della comunicazione

In che modo comunicare:
strumenti e posture

Il Patto educativo di corresponsabilità, vissuto come un adempimento burocratico, ma come un'occasione di **incontro sostanziale** e dialogo costante tra docenti e genitori

Trasparenza valutativa: è fondamentale la chiarezza nei criteri di valutazione, permettendo alle famiglie di avere una visione nitida del cammino intrapreso

Apertura della scuola come una **comunità aperta**, capace di sperimentare curricula flessibili e accoglienti verso le proposte e i bisogni delle famiglie e del territorio

Incontri e laboratori con le famiglie

Attenzione e cura per le famiglie non italofone

La comunicazione deve mirare a costruire una **visione educativa comune**, in cui scuola e famiglia siano le due colonne portanti che sostengono, con ruoli diversi ma convergenti, la crescita dei bambini e degli adolescenti

Elementi di attenzione

Breve *focus*

La questione dell'inglese potenziato

La questione dell'**inglese potenziato** riguarda una specifica modalità organizzativa prevista per la scuola secondaria di primo grado. Ecco i punti chiave:

- **Configurazione oraria e normativa:** come previsto dal D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009, le scuole possono attivare l'insegnamento potenziato della lingua inglese per un totale di **5 ore settimanali**.
- **Sostituzione della seconda lingua:** questa opzione viene adottata **in alternativa alla seconda lingua comunitaria**; di fatto, le ore solitamente destinate alla seconda lingua straniera vengono accorpate a quelle di inglese
- **Traguardi di competenza più elevati:** mentre il livello di competenza standard atteso al termine del primo ciclo è il livello A2 (secondo il QCER), per le classi che effettuano l'inglese potenziato il livello raggiunto dagli studenti **potrà essere superiore ad A2**

- **Finalità educative:** l'inglese potenziato rappresenta un'opportunità per le scuole di offrire un percorso linguistico più intensivo e mirato all'internazionalizzazione, rinunciando allo studio di una seconda lingua straniera per puntare a una padronanza superiore della lingua inglese

Le Indicazioni Nazionali sembrano "spingere" verso questa soluzione che, però, può risultare impattante sull'organico

LEL: cosa annuncia il decreto?

Articolo 2, comma 3

Nell'AIR e nel decreto non
viene menzionato
l'insegnamento a regime della
disciplina

*L'insegnamento del latino per l'educazione linguistica (LEL) può essere avviato, in via di prima applicazione, a partire dalle classi seconde e terze funzionanti nell'anno scolastico 2026/2027, **utilizzando gli spazi di autonomia, flessibilità e ampliamento dell'offerta formativa, nelle more dell'integrazione del quadro orario settimanale e annuale della scuola secondaria di primo grado**, di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89*

LEL si applica in via sperimentale...

"[...] utilizzando gli spazi di autonomia, flessibilità e ampliamento dell'offerta formativa [...]"

Nota MIUR n. 721 del 22 giugno 2006 - Oggetto: D.M. 28 dicembre 2005. Quota orario dei curricula riservata alle istituzioni scolastiche

Con riferimento al Decreto Ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006, si comunica che **la quota del 20% dei curricula**, riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orario, rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche, **deve intendersi applicabile ad ogni ordine e grado di istruzione**. Tanto in conformità dell'articolo 8 del d.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 e ad integrazione del successivo decreto ministeriale di applicazione n. 234 del 26 giugno 2000

LEL: chi lo insegna?

Come dare continuità?

Consiglio di Stato Adunanza di
Sezione del 4 novembre 2025

Le riportate considerazioni non sembrano dissipare i dubbi in merito all'eventualità di scuole che non dispongano di “docenti dell'organico dell'autonomia in possesso della specifica abilitazione”

Secondo l'AIR [Analisi dell'Impatto della Regolamentazione] “Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria autonomia, **tenuto conto del numero di alunni che opereranno la scelta, dei docenti dell'organico dell'autonomia in possesso della specifica abilitazione e in base allo specifico contesto di riferimento**, definiranno puntualmente proprie modalità organizzative, non individuabili a priori ed eventualmente diversificate da scuola a scuola. In base a tali modalità organizzative, verranno individuate da ciascuna istituzione scolastica le ore di insegnamento del latino da assegnare al **singolo docente abilitato a tale insegnamento (es. docente di italiano della classe che aggiunge alle sue discipline anche l'insegnamento del latino; docente dell'organico del potenziamento che effettua parzialmente il proprio orario su tale insegnamento, ecc.)**”



Grazie!

consulenza@anp.it